

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 16 DEL 25 MAGGIO 2020

PROPOSTA N. 32726 DEL 12/05/2020

STRUTTURA PROPONENTE:	AREA SVILUPPO TERRITORIALE E RURALE OSSERVATORIO FAUNISTICO
------------------------------	--

OGGETTO:	Approvazione adesione al Comitato Promotore funzionale all'attivazione di un processo partecipato dal basso che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume per il Farfa" di cui alla Nota N. 696 del 4/3/2020 Comune di Mompeo.
-----------------	--

Si dichiara la conformità della presente proposta di deliberazione alle vigenti norme di legge e la regolarità della documentazione.

ISTRUTTORE (Alessandra Argiolas)	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Paolo Tito Colombari)	DIRIGENTE DI AREA (Dina Maini)	IL DIRETTORE GENERALE (Dott. Maurizio Salvi)
Firmato Alessandra Argiolas	Firmato Paolo Tito Colombari	Firmato Dott.ssa Dina Maini	Firmato Dott. Maurizio Salvi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Firmato: Dott. Antonio Rosati

Approvata con Deliberazione n. 16 del 25/05/2020

PUBBLICAZIONE	
N. 16 DELL'ALBO DELL'AGENZIA	INVIATA ALL'ORGANO DI CONTROLLO IL _____ PROT. N. _____
DATA, 25/05/2020	ESITO _____

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00210 del 06 Settembre 2018)

Estratto del verbale della seduta del giorno _____

L'anno duemilaventi, il giorno _____ del mese di _____ in
videoconferenza (ai sensi dell'art. 8, c.7 del Regolamento di funzionamento del Consiglio
di Amministrazione), Roma, alle ore _____ si è riunito il Consiglio di
Amministrazione.

Sono presenti: (gli assenti sono indicati con *)

Dott. Antonio Rosati	-	Presidente
Dott.ssa Angela Galasso	-	Componente
Dott. Mauro Uniformi	-	Componente

Presiede il Presidente dell'Agenzia Dott. Antonio Rosati.

Partecipa il Dott. Maurizio Salvi, Direttore Generale dell'Agenzia, con funzioni di
Segretario verbalizzante.

Assiste il Revisore Unico dei Conti Dott. Emanuele Carabotta.

DELIBERAZIONE N. 16

OGGETTO:	Approvazione adesione al Comitato Promotore funzionale all'attivazione di un processo partecipato dal basso che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume per il Farfa" di cui alla Nota N. 696 del 4/3/2020 Comune di Mompeo.
-----------------	--

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 1995, n. 2, concernente l'Istituzione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00210 del 06 Settembre 2018, con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), nelle persone del Dott. Antonio Rosati, della Dott.ssa Angela Galasso e del Dott. Mauro Uniformi, ed è stato, altresì, nominato quale Presidente, con deleghe gestionali dirette, il Dott. Antonio Rosati;
- VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione 05 Novembre 2019, n. 50, con la quale, in virtù dei poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione di ARSIAL con il succitato Decreto, il Dott. Maurizio Salvi è stato nominato Direttore Generale di ARSIAL;
- VISTA la Determinazione del Direttore Generale 25 Novembre 2019, n. 815, con la quale è stato conferito, a far data 25 Novembre 2019, per anni tre eventualmente rinnovabili sino al massimo stabilito dalle norme vigenti in materia, e comunque non oltre l'eventuale data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, l'incarico delle funzioni dirigenziali dell'Area Sviluppo Territoriale e Rurale, Osservatorio faunistico alla dirigente Dina Maini;
- VISTA la Legge Regionale 27 Dicembre 2019, n. 28, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Lazio 2020-2022, nonché il bilancio di Previsione Finanziario esercizi 2020-2022 approvato da ARSIAL con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 18 Dicembre 2019, n. 66, avente ad oggetto: "Approvazione ed adozione del Bilancio di previsione 2020-2022 - Rettifica Deliberazione n. 60 del 13 Dicembre 2019", con la quale è stato approvato ed adottato il Bilancio di previsione 2020-2022, redatto in conformità al D.Lgs. n. 118/2011;
- VISTA la Deliberazione del CdA 10 Aprile 2020, n. 13, con la quale è stata apportata, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011, nonché, dell'art. 24, comma 2°, del Regolamento Regionale di contabilità del 9 novembre 2017, n. 26, la variazione n. 2, al "Bilancio di previsione 2020-2022";
- VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
- VISTO che la Regione Lazio con D.G.R. 18/11/ 2014, n. 787 aveva aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume;

CONSIDERATO che la Legge 221 del 28 dicembre 2015 prevede che i Contratti di Fiume concorrano alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”;

CONSIDERATO, altresì, che nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60/CE), di prevenzione del rischio alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), delle protezione e preservazione delle acque marine (Direttiva 2008/56/CE), nonché della conservazione della biodiversità (Direttiva 1992/43/CE) e delle specie di uccelli selvatici (Direttiva 2009/147/CE) ad esse strettamente connesse, uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato significato concreto alla partecipazione del pubblico, definendo norme ed individuando misure per il raggiungimento di qualità ambientale attraverso una partecipazione condivisa tra amministrazioni, attori coinvolti ed utilizzatori;

VISTO che La Regione con la legge di stabilità 2017 (L.R. 17/2016) ha riconosciuto ai Contratti di Fiume un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale, di difesa e valorizzazione dei beni comuni sul proprio territorio;

VISTA la D.G.R. 4 giugno 2019, n. 335 – Revoca parziale della D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787 e revoca della D.G.R. 4 aprile 2017, n. 154. Istituzione del “Forum e del Tavolo Tecnico in materia di Contratti di Fiume”;

VISTA la D.G.R. 4 giugno 2019, n. 337 – Definizione dei criteri relativi all'Avviso pubblico finalizzata alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 10 Gennaio 1995, n. 2 che definisce i compiti dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

VISTO che l'Osservatorio Faunistico cura le attività di studio, di analisi e di sperimentazione nel settore ittico e nella tutela dell'ambiente in funzione della vita dell'ittiofauna anche nell'ambito dei compiti previsti dalla legge regionale 7 dicembre 1990 n. 87 e successive modifiche e dalla legge regionale del 17 luglio 1989 n. 43;

CONSIDERATO inoltre che l'Osservatorio supporta l'Assessorato all'Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali nella predisposizione degli strumenti di intervento comunitario, nazionale e regionale nel settore ittico e della pesca;

VISTA la richiesta del Comune di Mompeo di sottoscrizione del Documento di Intenti “Verso il Contratto di Fiume del Farfa”, inviata il 04 marzo 2020 con Prot. 696/2020;

RITENUTO che la necessità di fare ricorso ai Contratti di Fiume è amplificata in territori caratterizzati da elevata fragilità idrogeologica, i cui ricade il bacino del Fiume Farfa;



CONSIDERATO che, nel caso specifico del fiume Farfa tale fragilità del territorio si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio, in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico;

PRESO ATTO che il bacino del Fiume Farfa attraversa un territorio che comprende 24 comuni in provincia di Rieti e un comune in provincia di Roma, e che nel medesimo territorio insistono numerose aree protette e siti Natura 2000 tra la media valle del Tevere, i Monti Sabini e i Monti Lucretili;

VISTA la determinazione del Direttore Generale n. 511 del 20.09.2018 con cui si predispose l'iscrizione di ARSIAL all' ECSA – European Citizen Science Association, ente no-profit che si occupa di incoraggiare progetti orientati alla Citizen Science fornendo un valido supporto al networking tra gli enti associati;

CONSIDERATO che il Comune di Mompeo, con nota Prot. 696/2020 propone ad ARSIAL l'adesione al Comitato Promotore funzionale all'attivazione di un processo partecipato dal basso che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa;

CONSIDERATO che il documento d'intenti "Verso il Contratto di Fiume per il Farfa", di seguito integralmente riportato, allegato alla suddetta nota, prevede azioni conformi a quanto previsto per le attività di ARSIAL;

SU PROPOSTA e istruttoria dell'Area Sviluppo Rurale e Territoriale Osservatorio Faunistico;

DELIBERA

In conformità con le premesse che formano parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente deliberazione,

DI APPROVARE la lettera d'intenti per l'adesione al Comitato Promotore funzionale all'attivazione di un processo partecipato dal basso che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa.

Di RICONOSCERE che tale adesione comporta impegni di carattere economico-finanziario.

DA DEMANDARE all'Area Sviluppo Territoriale e Rurale, Osservatorio faunistico regionale la partecipazione agli incontri del suddetto Comitato.

Soggetto a pubblicazione				Tabelle			Pubblicazione documento	
Norma/e	Art.	c.	l.	Tempestivo	Semestrale	Annuale	Si	No

Il Segretario
Firmato: Dott. Maurizio Salvi

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Firmato: Dott. Antonio Rosati

DOCUMENTO D'INTENTI

VERSO IL "CONTRATTO DI FIUME PER IL FARFA"

Il presente Documento d'Intenti ha l'obiettivo di dare l'avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipato dal basso che conduca alla sottoscrizione del Contratto di fiume per il Farfa.

Il Comitato intende sollecitare iniziative, eventi e sinergie tra gli attori territoriali del bacino idrografico del fiume Farfa al fine di contribuire alla costruzione e attuazione di politiche condivise e integrate di governo del sistema fluviale, con specifico riferimento agli obiettivi di tutela della risorsa idrica, protezione dell'ecosistema fluviale, valorizzazione del patrimonio ambientale e sviluppo locale.

Tra le finalità da perseguire l'indirizzo degli interventi istituzionali e sociali al "buon governo" del sistema fluviale, anche relazionandosi con esperienze comuni in altri bacini fluviali nazionali ed esteri.

Attraverso il Documento d'Intenti si intendono evidenziare le motivazioni dell'approccio al Contratto di Fiume per il Farfa, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e di prevenzione del rischio idraulico attraverso la pianificazione e la programmazione strategica integrata.

PREMESSO CHE

- Il territorio di interesse insiste sul bacino del fiume Farfa che si estende per circa 25 km dall'origine fino alla confluenza con il Tevere. Il bacino idrografico copre circa 350 Km² ed è ricompreso, per la provincia di Rieti, nei comuni di Casaprota, Frasso, Castelnuovo di Farfa, Toffia, Mompeo, Salisano, Fara in Sabina, Montopoli in Sabina, Poggio Nativo, Poggio Mirteto, Montenero Sabino, Monte San Giovanni, Belmonte, Poggio San Lorenzo, Poggio Moiano, Monteleone Sabino, Torricella in Sabina, Rocca Sinibalda, Colle di Tora, Orvinio, Scandriglia, Pozzaglia in Sabina e per la provincia di Roma, nel comune di Torrita Tiberina;
- Il fiume Farfa è tra i più importanti fiumi della Regione Lazio dal punto di vista ecologico costituendo un importante corridoio ecologico, caratterizzato da numerose aree protette e siti Natura 2000 (Monumento Naturale Gole del Farfa, ZSC/ZPS Fiume Farfa corso medio alto, ZSC/ZPS Riserva Tevere-Farfa, ZSC/ZPS Monte degli Elci e Monte Grottone, ZSC/ZPS e Grotta La Pila), tra la media valle del Tevere e i Monti Sabini (ZSC/ZPS Monte Tancia e Monte Pizzuto IT6020017) e i Monti Lucretili (Parco Naturale Regionale);
- Il Farfa nasce come torrente, alimentato da rivoli d'acqua che scaturiscono da piccole sorgenti nei comuni di Poggio Moiano, Torricella in Sabina e Monteleone Sabino. Superato il territorio del comune di Poggio San Lorenzo, tra gli abitati di Frasso e Casaprota, il corso d'acqua diventava fiume ricevendo il copioso contributo delle sorgenti "Le Capore" con una portata media di circa 5 mc/s;
- Le sorgenti "Le Capore" e il fiume Farfa sono dall'inizio del 1900 oggetto di sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico; Le sorgenti "Le Capore" dagli anni 80 vengono derivate a scopo idropotabile ed hanno un'importanza strategica nel complesso delle derivazioni

utilizzate per l'approvvigionamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 2 Lazio Centrale;

- Sono state adottate le Direttive Derivazioni e Deflussi Ecologici al fine di pervenire alla definizione dei deflussi ecologici funzionali al mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale assunti nel Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio;

- Il fiume Farfa pur mantenendo un buono stato di qualità ecologica generale non raggiunge per alcuni elementi di qualità biologica gli standard imposti agli Stati Membri dalla Direttiva 2000/60/CE e, comunque, sulla base dei monitoraggi effettuati nell'ultimo decennio mostra significativi segni di peggioramento;

CONSIDERATO CHE

- I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche. Inoltre la necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica. - Il Contratto di Fiume per il Farfa intende mettere insieme i diversi attori del territorio: SCRIVERE CHI SONO I SOGGETTI con i relativi abitanti e portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico omonimo, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

- La necessità di avviare il Contratto di Fiume per il Farfa Sisto è amplificata dalla fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio, in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico.

- I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".

VISTI

- L'articolo 68 bis del Decreto Legislativo n.152/2006;

- La D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante la "Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume"

- La L.R. 17/2016 art. 3, commi 95, 96, 97;

- D.G.R. 4 giugno 2019, n. 335 – Revoca parziale della D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787 e revoca della D.G.R. 4 aprile 2017, n. 154. Istituzione del "Forum e del Tavolo Tecnico in materia di Contratti di Fiume".

- D.G.R. 4 giugno 2019, n. 337 – Definizione dei criteri relativi all'Avviso pubblico finalizzato alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa;

- Il documento "Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume", predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ispra.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- Il processo concertativo che si intende attivare nell'ambito territoriale individuato dal Contratto di Fiume per l'Farfa dovrà coinvolgere tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale - Autorità di bacino Distrettuale, Regione, Soprintendenze, Comunità Montane, Enti gestori delle Aree Protette, Comuni, categorie economico-produttive, associazioni ambientaliste, tecnico-scientifiche, sportive, culturali e di promozione sociale -, al fine di raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione e tutela della risorsa idrica e, più in generale, dell'ecosistema fluviale.

- I Contratti di Fiume sono stati inseriti nella normativa nazionale con l'approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 che riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006): "– 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree". Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: "gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive."

- La Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con Delibera n. 787 del 18/11/14. Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali.

- Nel dicembre 2016 è stata inoltre approvata la Legge di Stabilità regionale 17/2016 che riporta un riferimento ai Contratti di Fiume con l'articolo 3 commi 95 e 96. Comma 95 "La Regione promuove il Contratto di fiume, in tale accezione sono da considerarsi anche il contratto di lago, il contratto di costa, il contratto di foce, così come previsto dall'articolo 68 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), quale strumento volontario di programmazione strategica e partecipata, finalizzato alla gestione integrata delle politiche di bacino e sottobacino idrografico, alla tutela, valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, alla salvaguardia dal rischio idraulico, alla gestione sostenibile della naturalità e del paesaggio fluviale e del rischio idrogeologico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree". Comma 96 "La Giunta regionale, attraverso la direzione regionale competente in materia di risorse idriche e difesa del suolo, attiva e coordina tutte le iniziative volte al coinvolgimento degli enti regionali pubblici e privati, delle associazioni di categoria e dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio al fine di favorire l'utilizzo degli strumenti di cui al comma 95; la stessa direzione opera, inoltre, al fine di armonizzare l'attuazione e lo sviluppo dei Contratti di fiume in coerenza con gli indirizzi nazionali, procedendo anche alla verifica del raggiungimento di obiettivi e risultati".

- Nel 2018 con Delibera di Giunta n.203 del 24.04.2018 è stato istituito il nuovo Ufficio di Scopo per i Piccoli Comuni e i Contratti di Fiume, che fa direttamente riferimento alla Presidenza della Regione Lazio. Con la D.G.R. 4 giugno 2019, n. 335 è stato dunque istituito il Forum e il Tavolo Tecnico regionali in materia di Contratti di Fiume.

- Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60/CE), di prevenzione del rischio alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), delle protezioni e preservazioni delle acque marine (Direttiva 2008/56/CE), nonché della conservazione della biodiversità (Direttiva 1992/43/CE) e delle specie di uccelli selvatici (Direttiva 2009/147/CE) ad esse strettamente connesse, uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato significato concreto alla partecipazione del pubblico, definendo norme ed individuando misure per il raggiungimento di qualità ambientale attraverso una partecipazione condivisa tra amministrazioni, attori coinvolti ed utilizzatori.
- Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela della biodiversità e di programmazione socio-economica.
- Lo sviluppo di economie agroambientali multifunzionali contribuisce alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità delle coltivazioni.
- La cura del territorio rappresenta un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.
- La realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso sia dalle comunità locali che dagli enti di ricerca consente dal punto di vista idraulico e ambientale di avere il controllo in "continuo" delle condizioni del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti alla gestione del corso d'acqua, anche con riferimento agli interventi di tipo emergenziale.
- Il presupposto per l'efficacia di un processo concertativo a scala di bacino idrografico risiede nella partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti e proseguendo con la concertazione delle istanze e la condivisione degli impegni, anche in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- Il Contratto di Fiume costituisce un patto per la rinascita del bacino idrografico del Farfa, richiamando le istituzioni ed i privati interessati ad una visione non settoriale, ma integrata, propria di chi percepisce il fiume come ambiente di vita, bene comune da gestire in forme collettive.
- Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.
- Lo sviluppo di economie agricole sostenibili contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni.
- Il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio.
- Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- La realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le

attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

CONCORDANO

- a) Su quanto richiamato nei preamboli, che dunque costituisce parte integrante del presente documento di intesa;
- b) Sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa attraverso il coordinamento con le altre esperienze di Contratto di Fiume che stanno maturando all'interno del bacino idrografico del fiume Tevere, perseguendo l'integrazione e il coordinamento tra le singole iniziative attraverso un sistema di obiettivi condivisi e un raccordo tra il livello idrografico sub-distrettuale e quello distrettuale.
- c) Sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti.
- d) sulla rilevanza delle seguenti finalità per la gestione integrata del bacino idrografico del fiume Farfa:
- protezione e tutela degli ambienti naturali;
 - tutela delle acque;
 - difesa del suolo;
 - tutela del paesaggio e delle bellezze naturali;
 - condivisione delle modalità di fruizione;
 - uso compatibile degli ambiti fluviali e delle risorse fluviali;
 - educazione alla sostenibilità dei cittadini, con particolare riferimento al risparmio idrico e ai cambiamenti climatici;
- e) sull'opportunità di promuovere un coordinamento generale degli obiettivi di area vasta tra il sottobacino idrografico del fiume Farfa e il più ampio bacino idrografico del fiume Tevere;
- f) sull'importanza di attivare un percorso decisionale partecipato "dal basso" che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa, coerente con i requisiti qualitativi stabiliti dalle linee guida nazionali richiamate in premessa;
- g) sull'importanza di condividere una adeguata struttura organizzativa per accompagnare il percorso verso la definizione del Contratto di Fiume per il Farfa e la successiva implementazione dello stesso, articolata come segue:
- costituzione di un Comitato Promotore, costituito da tutti i soggetti pubblici o privati, a vario titolo interessati alla gestione del fiume Farfa, che si riconoscono nei contenuti del presente documento e che si impegnano a cooperare per pervenire alla definizione del Contratto di Fiume per il Farfa;
 - attivazione di una Segreteria Tecnico-Scientifica, intesa come organo operativo di impostazione metodologica e sviluppo organizzativo delle fasi di lavoro per la definizione del Contratto di Fiume per il Farfa;
 - istituzione di una Assemblea di Bacino, intesa come organo deliberante di partecipazione attiva per la definizione del Contratto di Fiume per il Farfa, aperto agli stessi soggetti che costituiscono il Comitato Promotore di cui sopra e ad altri che vorranno comunque contribuire all'iniziativa in oggetto;
 - istituzione di una Cabina di Regia, intesa come organo di supervisione e garanzia istituzionale della coerenza del percorso verso il Contratto di Fiume per il Farfa con le disposizioni date dal quadro normativo e programmatico vigente;
- h) sull'importanza di impostare il percorso verso un Contratto di Fiume per il Farfa secondo una metodologia operativa così articolata:
- definizione di un Quadro Conoscitivo sul sistema idrografico del Farfa che integri saperi esperti e contestuali;

- definizione di un Quadro Strategico di riferimento per la gestione di medio-lungo termine;
- definizione di un Programma di Azione per la gestione del Farfa nel breve termine;
- definizione di un Programma di Monitoraggio per la verifica e valutazione della predisposizione e dell'attuazione del Contratto di Fiume;
- predisposizione e sottoscrizione del Contratto di Fiume per il Farfa;
- implementazione del Programma di Azione di cui sopra e attivazione del relativo monitoraggio;

tutte le fasi qui richiamate dovranno maturare attraverso un processo di partecipazione attiva e, ove necessario, negoziazione tra i vari soggetti interessati.

i) sulla necessità di individuare nel comitato promotore il referente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento;

j) sulla opportunità di affidare al Comune di Mompeo il ruolo di Capofila affinché provveda a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento;

k) sulla necessità che ogni soggetto firmatario del presente documento si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo altri soggetti e portatori di interesse del territorio e dando il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del percorso verso un Contratto di Fiume per il Farfa.

Aderiscono al Comitato Promotore ed al presente Documento d'Intenti: